



La situazione è critica. Assicurano che non corriamo alcun rischio. Studi non ce ne sono, né sono attrezzati per farli

# Asl Lt: «L'acqua è buona, si può bere»

*«Da un punto di vista medico l'arsenico in queste concentrazioni a breve termine non è pericoloso per la salute»*

«La popolazione ha bevuto da sempre acqua con concentrazioni di arsenico elevate. Però sino ad ora non registriamo problemi o rischi assolutamente immediati. Io stesso bevo acqua del rubinetto». A dirlo è il dottor Giovanni Scirenti, dirigente del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Asl per la provincia di Latina. «È chiaro - aggiunge - che, se la legge prescrive che l'arsenico deve rientrare entro i 10 microgrammi per litro, ciò deve essere fatto».

**Avete informato i cittadini come ordinato dalla Regione?**

«L'informazione l'abbiamo data attraverso i medici di famiglia per quanto riguarda il fluoro negli integratori alimentari. Per l'arsenico abbiamo aperto un tavolo al Comune di Cisterna, dove ci incontriamo e discutiamo sullo stato dell'arte, e uno lo apriamo ad Aprilia. Comunicazioni sui giornali non le abbiamo date, perché metteremmo la popolazione in subbuglio. Quello che abbiamo cercato di fare è di stimolare Acqualatina a risolvere il problema e in effetti non l'ha risolto definitivamente».

**Dove effettuate i controlli?**

«I prelievi li facciamo sui rubinetti e si riferiscono alle acque in distribuzione. I valori alti sono solo a Cisterna, dove abbiamo 30 mi-



**ASL LATINA**  
La sede Asl presso l'Ospedale Goretti

crogrammi di arsenico per litro alle fontane, mentre nei pozzi raggiungiamo i 60, 70, 80 microgrammi. A Latina non superiamo i 20 microgrammi; ad Aprilia la presenza di arsenico varia da 11 a 14 microgrammi, a parte Campoleone dove arriviamo a 20 microgrammi; a Sezze siamo sotto i 10 microgrammi; Sermoneta centro è sotto i 10, tranne che a Monticchio dove siamo intorno ai 20 microgrammi (zona industriale che attinge a Via Romana Vecchia); a Cori, infine, siamo intorno ai 20 microgrammi».

**Però quasi tutti fuori norma**

**rispetto alla legge, se non fosse per l'Ordinanza regionale...**

«In distribuzione l'acqua è sempre al di sotto dei 50 microgrammi, sempre entro la deroga. Dal punto di vista medico riteniamo che queste concentrazioni a breve termine non hanno nessuna pericolosità per la salute. Prima che l'Italia recepisce le normative europee l'arsenico, in alcune acque minerali, poteva arrivare fino a 300 microgrammi! Eppure non si conoscono danni. Credo che la direttiva ministeriale è precauzionale... È una situazione molto critica».

**Pensate di attivare uno studio sulla popolazione, visto che l'arsenico riguarda tutto il territorio dell'Ato4?**

«Abbiamo cominciato, non a livello scientifico, perché non abbiamo la competenza... vorremmo

*... forse c'è stato qualche difetto di informazione, ma non si può mettere la gente in subbuglio*

terminare non abbiamo laboratori attrezzati. Ho incaricato una dottoressa per fare questo. Acqualatina, intanto, un tampone lo ha messo di-  
luendo le acque per abbassare il livello di arsenico».

**In una scuola elementare di Aprilia hanno fatto scrivere agli alunni sul diario una nota da far firmare ai genitori: "mandate i bambini con l'acqua minerale da casa". Le risulta?**

«Questo è grave. Compete a noi della Asl dire se l'acqua può essere utilizzata o meno. Quindi il messaggio per genitori e per le scuole è: "i vostri figli possono bere l'acqua dell'acquedotto". Certo, questo episodio significa che forse c'è stato qualche difetto di informazione». E allora, come dire, aggiustiamo il tiro.



Buda e Gara

Ecco dov'è scritto di erogare l'acqua anche se supera i nuovi limiti di legge

## Deroga in attesa di deroga

Quale atto permette di immettere nella rete idrica acqua con percentuali di arsenico superiori ai limiti consentiti dalla legge (10 microgrammi per litro) portandoli a un massimo di 50 microgrammi per litro? Lo abbiamo chiesto a Asl, Acqualatina, Sindaci, medici ed esperti del settore. La deroga del Ministero della Salute, ha detto qualcuno. Ma deroghe al Ministero non ce ne sono. Alla fine, la risposta ce l'ha fornita un alto funzionario dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente della Regione Lazio, che sta valutando il Piano di azione, contenente costi, procedure e tempi, presentato da Acqualatina e da tutti gli altri gestori delle reti idriche laziali.

«La vera e propria deroga non c'è - chiarisce il dirigente, che ci ha chiesto l'anonimato -. C'è invece un'ordinanza della Regione Lazio, la numero 6 del 22 dicembre 2003, firmata dall'ex Presidente Storace: ordina ai gestori di continuare ad immettere nelle reti idriche le acque per le quali è stata richiesta la fissazione dei valori massimi ammissibili di arsenico (50 microgrammi per litro). Ed è questo il caso anche dell'Ato4. L'ordinanza dura fino all'approvazione dei Piani di azione, che i gestori idrici devono presentare per dire come, con quali costi e in che tempi risolveranno il problema. La procedura per l'Ato4 ancora

*Ma chi lo sa precisamente?*

*«La soluzione ci sarebbe, ma non si sa se funziona su grosse portate»*



le ditte come Acqualatina stanno sperimentando dei metodi per conto loro. Al di là dell'Ordinanza, resta il fatto che i cittadini bevono acqua con percentuali di arsenico superiore ai limiti di legge. Con il Decreto 31 moltissime acque sono diventate fuori legge. Dalla Regione stiamo forzando su Acqualatina, perché si arrivi a una definizione del problema. Stiamo premendo perché arrivino a definire progetti per dearsenizzare. Il fatto, però, è che non ci sono processi ingegnerizzati, cioè applicati al livello industriale. Reazioni e soluzioni che funzionano in laboratorio ci sono. Il problema è trovare il sistema di utilizzare su larga scala».

Francesco Buda e Alessia Fratini

**MUSIC & CO.**

*28 anni di esperienza al servizio del musicista*




**Chitarre e Bassi Jim Reed**

**Microfoni Shure**

**Vendita e riparazione strumenti a fiato**

**Casse e Mixer MACKIE**

V.le G. Matteotti, 161 - Nettuno (RM) - Tel./Fax 06.9853133 - Cel. 329.1040203